

Terraglio est, sos al viceministro

Gli oppositori da De Piccoli perchè il tracciato non sia blindato dalla legge obiettivo

Subisce un'accelerazione la disputa sul Terraglio Est dopo l'ultimo incontro congiunto, di mercoledì sera, tra il comitato di cittadini del quartiere di Sant'Antonino che si oppone all'opera e i capigruppo del consiglio comunale del Comune.

Dopo due anni dal minacciato ricorso al Tar da parte dei comuni di Mogliano, Casale e Preganziol che aveva costretto ad inserire il Terraglio Est tra le opere complementari al passante di Mestre, ora il progetto di viabilità sta per essere inserito proprio nella Legge Obiettivo sul passante. E allora, una volta incluso, non sarà più possibile non realizzarlo e ogni opposizione che viene da Casier e Treviso risulterà inutile. La contestata strada, che dovrebbe togliere traffico al Terraglio scaricandolo però su Treviso e Casier, sarà al più presto portata all'attenzione del vice ministro ai Trasporti, Cesare De Piccoli, l'unico, a detta di Donata Demattè e Francis Contesotto, consiglieri della Margherita a Palazzo dei Trecento, in grado di impedire il collocamento del progetto nella Legge Obiettivo. A chiedere a De Piccoli un colloquio urgente saranno in maniera congiunta maggioranza e opposizione di Treviso e Casier. Che, contemporaneamente, si attiveranno per conferire col Cda di Autostrade per rilanciare la richiesta di liberalizzazione dell'autostrada A27 per il tratto che corre parallelo al Terraglio est, così com'è stato fatto tra Mogliano e Mestre: «Il presidente della Provincia Muraro è già stato a parlare con Autostrade - ha spiegato Sandro Zampese, referente per la Lega all'incontro col comitato contro il Terraglio Est - ma non ha ottenuto nulla neppure proponendo un congruo affitto che la Provin-

cia avrebbe elargito alla società in cambio della liberalizzazione». Lo stesso Zampese nei giorni scorsi ha avuto un colloquio con Veneto Strade per chiedere se sulla zona interessata dal Terraglio Est siano già stati eseguiti carotaggi e studi sulla mobilità: «Veneto Strade però è un ente tecnico esecutivo e non ci ha fornito cifre. Quindi ogni comune da Mogliano a Treviso dovrà eseguire un dossier sul numero e la tipologia di veicoli in transito - hanno concordato Alberto

Cocco di Rifondazione comunista e Roberto Rasera del Comitato -. Se i numeri sono bassi, il Terraglio Est apparirà subito inutile. E comunque lo studio ci darà l'esatta misura del problema del traffico». Una proposta per rendere superfluo il Terraglio Est è arrivata poi dal consigliere comunale dei Ds Germano Zanetti: «Rinunciando ad altre opere complementari e costose, si potrebbe aprire un casello sul passante tra Zero Branco e Scorzè. Ora i Tir diretti verso Scorzè debbono uscire a Mogliano, passare il Terraglio e usare la viabilità ordinaria per arrivare a Zero Branco. Con un casello, tutto questo traffico pesante salterebbe Mogliano e libererebbe così il Terraglio da molti mezzi pesanti».

Contemporaneamente alla proposta di liberalizzazione dell'A27, quindi, verrà anche lanciata quella del casello sul passante: «Altrimenti il passante - ha convenuto Rasera - sarà senza sbocchi sul territorio e servirà solo al traffico di lunga percorrenza. Se i finanziamenti al Terraglio Est potessero essere dirottati sulla costruzione di un nuovo casello sarebbe già una soluzione. Il Terraglio Est apparirebbe quindi inutile anche ai comuni che adesso lo appoggiano».

Serena Masetto

LA PROVINCIA

Muraro non si scompone: «Noi proseguiamo per la nostra strada»



Leonardo Muraro

Stando alle cronache, peraltro non molto datate (luglio di quest'anno), del vice ministro Cesare De Piccoli una cosa si sa: per lui il casello del Passante di Mestre a Zerman non potrà essere aperto fino a quando non sarà realizzato il Terraglio est.

Per il resto, fra alleanze trasversali a Treviso e Casier, fra Comuni che sono contrari almeno in parte (Casier), altri che sembrano sollecitare l'opera (Mogliano, Preganziol e Casale), altri ancora che si dividono al loro interno (Treviso), questa vicenda del Terraglio est si sta politicamente ingarbugliando. E capirci qualcosa è difficile, probabilmente anche per Leonardo Muraro, il Presidente della Provincia che sta portando avanti il progetto.

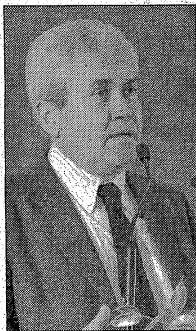
Non più tardi del febbraio scorso, per esempio, l'assessore all'Urbanistica Sergio Marton, per conto del sindaco, aveva preso visione dell'ipotesi di tracciato illustrata da Muraro e, dopo aver avuto garanzie su alcuni accorgimenti da far inserire

nel progetto, aveva detto: «Quello del Terraglio est è un intervento che porterà indubbi benefici al traffico». Peccato però che, da quel momento, sempre a Treviso, il presidente della Commissione urbanistica, Sandro Zampese, consigliere di maggioranza, abbia cominciato ad agitarsi sul fronte degli scontenti (comitato del no di Sant'Antonino).

Ma Muraro non sembra scomporsi più di tanto. Non entra sul terreno delle polemiche e ribadisce: «Noi continuiamo per la nostra strada. Entro metà dicembre, dopo aver accolto la richiesta di qualche Comune di poter effettuare alcune indagini sui flussi di traffico, riunirò le amministrazioni di Treviso, Casale e Casier, direttamente interessate dal passaggio della strada, per giungere poi a una conferenza dei servizi decisoria. L'alternativa della liberalizzazione dell'A27? Solo demagogia. L'operazione è impossibile».

Giampiero De Diana

Rilanciata anche la proposta di una parziale liberalizzazione dell'A27



Cesare De Piccoli